

# Slow Food sugli Ogm

## «Campi contaminati Danni all'altro mais»

La deposizione del presidente del sodalizio e dell'esperta Coldiretti: pericolo nei terreni circostanti quelli di Fanna

di **Enri Lisetto**

Quali sono i rischi agro-alimentari derivanti dalle coltivazioni Ogm? «La forte produzione di polline dal mais Ogm nell'ambiente produce tre effetti: la contaminazione del mais free e del terreno e il danno economico agli agricoltori no Ogm». Il polline si trova «a decine di chilometri, così come esiste il rischio di dispersione del dna non naturale nel terreno, che può persistere da alcune ore ad alcuni giorni». È stato questo il fulcro della deposizione della docente universitaria Paola Migliorini davanti al giudice monocratico Rodolfo Piccin, chiamata a testimoniare dall'avvocato di parte civile di Slow Food, Stefano Cavalitto, nel processo al presidente di Agricoltori federati, Giorgio Fidenato, che lo scorso anno aveva seminato mais Ogm nei suoi poderi di Fanna e Vivaro.

L'imprenditore, ieri presente in aula, si era opposto al decreto penale di condanna e al relativo pagamento di una sanzione di 30 mila euro e alla distruzione del mais transgenico.

Migliorini ha evidenziato che Grecia, Lussemburgo, Germania, Bulgaria, Ungheria e da poco anche la Francia non permettono la coltivazione di mais transgenico. Secondo molti studi, ha aggiunto la docente, «il mais Ogm è dannoso per la salute. In topi nutriti a Mon 810 si è evidenziata la riduzione di fertilità, feti più piccoli, 400 geni non conosciuti nel loro genoma».

Durante l'udienza, ieri pomeriggio sono stati sentiti anche il direttore della Coldiretti di Pordenone Roberto Palù, il dipendente della stessa organizzazione Andrea Lugo, non-

ché il presidente di Slow Food Italia Roberto Burdese. I primi due hanno riferito sui prelievi di 100 pannocchie effettuati nei campi di Fanna circostanti quelli Ogm, poi consegnate all'Ersa per le analisi. Nel mais fu trovata una percentuale pari a 0,4 di contaminazione (il massimo consentito è 0,9 per etichettare un prodotto come Ogm free). Burdese, invece, ha evidenziato i rischi derivanti dalle coltivazioni Ogm in America. Prossima udienza il 19 dicembre.



Giorgio Fidenato

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Rischio contaminazione e conseguenze per la salute: in aula l'esperta dell'associazione

# Al processo lezione sugli Ogm

*Una ricercatrice tra i testimoni di Slow food. Fidenato ribatte con due luminari*



## FANNA

Mirko Bellini, direttore dell'Ersa, e la forestale esaminano le pannocchie di Mon810 durante la mietitura coatta del mais Ogm seminato da Giorgio Fidenato (Pressphoto)

## Cristina Antonutti

PORDENONE

Al processo sulla semina di mais Ogm non autorizzata a Fanna e Vivaro, da parte dell'imprenditore agricolo Giorgio Fidenato, salgono in "cattedra" gli esperti di agronomia e genetica. Dopo la consulente della Procura, che riferì su analisi e commistioni escludendo danni per la salute, il dibattito si è arricchito del parere di una ricercatrice e docente dell'Università di Pordenone, l'agronoma Paola Migliorini, chiamata da Slow food (una delle cinque parti civili) a riferire sui rischi delle coltivazioni biotech. Alla prossima udienza - fissata a dicembre - la difesa di Fidenato (avvocato Francesco Longo) ribatterà con il genetista Michele Morgante, direttore dell'Istituto di genomica applicata dell'Università di Udine e delegato del rettore alla ricerca, oltre che con un ricercatore del Cnr, il napoletano Roberto Defez.

Slow food, che ha chiamato a testimoniare anche il suo presidente Roberto Burdese, attraverso l'agronoma ha voluto fissare alcuni punti: il mais Ogm rischia di contaminare le vicine colture perché ha una produzione di polline enorme; a lun-

go termine comprometterebbe la fertilità del terreno; potrebbe avere dei danni sulla salute. Ha citato diversi studi, americani e "padani". Ricordato che il mais Ogm non è più autorizzato in Austria, Grecia, Lussemburgo, Germania, Bulgaria, Ungheria e che anche la Francia vi sta rinunciando. Ha poi fatto riferimento a un esperimento

## COLDIRETTI

### Nei campi test su 100 pannocchie

su topi alimentati con Mon810, come quello seminato a Fanna e Vivaro: la fertilità degli animali si è ridotta e nel loro genoma si sono sviluppati 400 geni che prima non erano noti.

Anche la Coldiretti è parte civile. Si è costituita con l'avvocato Sergio Gerin, che ha chiamato a testimoniare il direttore provinciale di Pordenone,

## UDIENZA

### A dicembre toccherà alla difesa

Roberto Palù, e Andrea Rugo sulle modalità con cui erano state raccolte, con il consenso del proprietario della coltiva-

zione, le 100 pannocchie inviate il 3 agosto 2010 nei laboratori dell'Ersa per le verifiche sull'eventuale contaminazione.

Alla prossima udienza sfileranno i testi della difesa. Oltre ai due consulenti e all'esame dell'imputato, Longo ha inserito nella sua lista 13 persone. Tra queste, come si ricorderà, vi è anche Giancarlo Galan, già ministro alle Risorse agricole.

© riproduzione riservata

